

ESTRATTO

·62·

GIARDINI E PAESAGGIO



Anna Dolfi



# Il paesaggio tra le righe

Percorsi con gli scrittori della modernità



Leo S. Olschki

GIUSEPPE DESSÍ, *Paesaggio*, olio su tela. Collezione privata.

·62·



Collana diretta da  
Lucia Tongiorgi Tomasi  
† Luigi Zangheri  
Alberta Campitelli

Anna Dolfi



# Il paesaggio tra le righe

Percorsi con gli scrittori della modernità



Leo S. Olschki

*Tutti i diritti riservati*

CASA EDITRICE LEO S. OLSCHKI  
Viuzzo del Pozzetto, 8  
50126 Firenze  
[www.olschki.it](http://www.olschki.it)

ISBN 978 88 222 9519 4

L'art est un mensonge qui nous permet d'approcher  
la vérité.

Pablo Picasso

[...] il paesaggio è reale per quanto è immaginario,  
ma è immaginario per quanto è, o diviene, reale.

Piero Bigongiari, *Chronos-topos*

Dove sei, dove posso ritrovarti? / Di là dal monte  
grigio dove nevica / o tra pagina e pagina del libro /  
sfogliato senza termine dal tempo...

Mario Luzi, "*Meriggio lascia correre il pensiero*"

## LE RAGIONI DI UN PERCORSO

Per anni mi sono interrogata sul rapporto che esiste tra il paesaggio e la sua trasfigurazione letteraria; sull'importanza e sull'incidenza che le tracce inevitabili delle dimore vitali lasciano nella creazione di immagini che con Mauron potrei definire, se non ossessive, certo ricorrenti; sul ruolo che la letteratura e le arti figurative – generatrici anche di desideri triangolari – esercitano nella trasformazione dei paesaggi reali, nella metamorfosi di quelli vissuti, nella creazione di quelli mitici. Non c'è quasi scrittore italiano del nostro Novecento al cui nome non si possano e debbano associare una o più città, la cui opera non sia legata a una specifica regione e al suo paesaggio, in una singolare incidenza e mescolanza di cronotopi che collegano indissolubilmente la storia di un paese a quella dell'io che scrive.<sup>1</sup> Basti pensare all'importanza della così detta 'linea ligustica' nella lirica di prima e seconda generazione, e per limitarsi ai casi più eclatanti della terza generazione, al ruolo che Livorno e Genova hanno nella poesia di Caproni, Firenze e Siena in quella di Luzi, all'importanza della Sardegna nella narrativa di Dessì, di Ferrara nei romanzi di Bassani... Né c'è autore che quel primo luogo di partenza, o altri di elezione che gli si sono affiancati, non l'abbia ibridato con le memorie letterarie o con gli spazi (talvolta perfino eterotopici) suggeritigli da spinte esistenziali e dalle istanze di una personale poetica.

Detto questo, gli esergo che aprono questo libro dichiarano più o meno esplicitamente i confini all'interno dei quali mi sono trovata a operare e il perimetro entro il quale ho scelto di modulare e declinare, nell'analisi delle scritture della modernità, le modalità del vedere e le forme e suggestioni

---

<sup>1</sup> Tracce di questo interesse anche in alcuni dei miei corsi di Letteratura italiana moderna e contemporanea (tenuti alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Firenze) dedicati alla letteratura a Trieste, a Vittorio Bodini e al suo immaginario salentino, ai modi e alle tecniche della rappresentazione nell'opera di Bassani, ai notturni e allo studio dell'effetto notte, etc. Penso in particolare ai corsi degli a.a. 2008-2009, 2009-2010, 2011-2012, 2015-2016 rispettivamente su *Paesaggio e poesia nella letteratura moderna*; *Spazio letterario e paesaggio da Leopardi ai contemporanei*; *L'architettura, la città. Icone e modelli per la poesia del Novecento*; *Le città e le 'città del mondo'*; *La narrativa del Novecento: tempi, spazi, figure*.

del paesaggio.<sup>2</sup> Il fatto che le citazioni siano tratte da poeti della terza generazione: Piero Bigongiari<sup>3</sup> e Mario Luzi<sup>4</sup> indica anche che (con l'eccezione della prima sezione, trasversale del libro; e dell'ultimo saggio, che proietta nel nuovo secolo) a quell'area di secondo e terzo Novecento, che raccoglie alcune delle voci più significative della nostra letteratura, sono circoscritti gli approfondimenti, sia nel campo della poesia (con Gatto, Caproni, Luzi, Parronchi) che della prosa (con Bassani e Dessì).

a.d.

Firenze, giugno 2025

---

<sup>2</sup> Direzioni e temi che informano anche alcuni capitoli dei miei ANNA DOLFI, *Caproni, la cosa perduta e la malinconia*, Genova, Edizioni di San Marco dei Giustiniani, 2014 e EAD., *Dopo la morte dell'io. Percorsi bassaniani "di là dal cuore"*, Firenze, Firenze University Press, 2017.

<sup>3</sup> Da cui l'esergo da *Chronos-topos*, in PIERO BIGONGIARI, *Nel mutismo dell'universo. Interviste sulla poesia 1965-1997*, a cura di A. Dolfi, Roma, Bulzoni, 2001, p. 68.

<sup>4</sup> Da cui l'esergo tratto da una lirica, "Meriggio lascia correre il pensiero", che proviene da *Altri versi inediti e rari*, in MARIO LUZI, *Poesie ultime e ritrovate*, a cura di S. Verdino, Milano, Garzanti, 2014, p. 728.

I

PAESAGGIO E POESIA

## LE FORME DEL PAESAGGIO NELLA LIRICA MODERNA<sup>1</sup>

Desideravo copiare la natura [...]. Mi ritenni contento quando scoprii che il sole, per esempio, non poteva essere riprodotto, ma che doveva essere rappresentato da qualcosa d'altro.

Paul Cézanne

Tutto ciò che vediamo è qualcos'altro.

Fernando Pessoa, *Faust*<sup>2</sup>

Il senso del tempo, come è stato vissuto profondamente nella poesia, porta a dire che è essa la storiografia ultima e che l'autentico percorso verso la storiografia avviene proprio attraverso la poesia.

Andrea Zanzotto<sup>3</sup>

### 1. RIFLETTENDO SU UNA DEFINIZIONE

Ci sono tanti modi per avvicinarsi al paesaggio. Si può pensarlo come l'«ambiente naturale proprio a un luogo» per interrogarsi sulle modalità della sua rappresentazione,<sup>4</sup> interessarsi alla sua evoluzione storico-geografica<sup>5</sup> con l'obiettivo della sua tutela,<sup>6</sup> ma se ci si interroga su quello che gli scrit-

---

<sup>1</sup> Il nostro percorso parte dal presupposto che 'il y a paysage et paysage', esattamente come per Philippe Hamon, nel suo *Imageries. Littérature et image au XIX<sup>e</sup> siècle* (Paris, Corti, 2007<sup>2</sup>), «il y a image et image» (ivi, p. 10); né stupisca se il percorso, nei due campi (paesaggio e *imageries*), presenta qualche consonanza di risoluzione, vista una possibile partenza comune dall'idillio per un verificato approdo alla sola immagine mentale.

<sup>2</sup> Nella traduzione di Maria José de Lancastre (FERNANDO PESSOA, *Faust*, edizione italiana con testo a fronte a cura di M.J. de Lancastre, trascrizione dal manoscritto originale di T. Sobral Cunha, Torino, Einaudi, 1991).

<sup>3</sup> La citazione è tratta da ANDREA ZANZOTTO, *In questo progresso scorsoio. Conversazione con Marzio Breda*, Milano, Garzanti, 2009, p. 58.

<sup>4</sup> In relazione non solo alle arti figurative, ma alla letteratura (anche se si tratta ormai, in definitiva, di una *lectio facilior*). Ulteriormente *facilior*, ovviamente, l'accezione del paesaggio quale quadro/dipinto ideale del vero, come proposto da tanta poesia 'arcadica' (in senso lato, inteso). Non stupisca quindi se, in queste pagine, non vi si farà riferimento.

<sup>5</sup> Importante per ogni considerazione di tipo antropologico-sociale, ma forse meno rilevante sul piano letterario, che è quello che in questa sede ci interessa.

<sup>6</sup> Con il conseguente raggiungimento di vivibilità. Si pensi in quest'ottica all'importanza

## UN TRITTICO PER MARIO LUZI

### 1. I LUOGHI DELLA MEMORIA IN «ONORE DEL VERO»

All'interno del *Giusto della vita*, che raccoglie all'insegna di una 'giustizia' superiore «ai fini dell'assolutezza dell'esistere» i primi sei libri di poesia di Mario Luzi, un posto a parte spetta agli ultimi due: *Primizie del deserto* (1952) e *Onore del vero* (1957). Alla fine degli anni Quaranta (per essere più esatti alle soglie dei Cinquanta, e poi a seguire per quasi un quindicennio: penso in particolare a *Dal fondo delle campagne*) il linguaggio del poeta diviene gradualmente più comunicativo, quasi narrativo, mentre a dominare è il paesaggio, assieme ai borghi, ai villaggi soprattutto della Toscana, del senese, della Val d'Orcia. Un *habitat* fatto di profumi intensi, di boschi e di prati, di schiarite e temporali improvvisi, di suoni smorzati e di un'impresicata, religiosa attesa accompagna la consapevolezza di essere giunto a un punto sospeso del tempo e della vita. Legato alla «vicissitudine sospesa» di una realtà interna ed esterna che all'improvviso gli appare immobilizzata nella sua dubbia stabilità, l'io protagonista di molte liriche non potrà che aggirarsi per sentieri un tempo noti e guardare quanto gli sta intorno o quanto ha davanti e che gli si offre come dentro un quadro circoscritto e delimitato dal perimetro di una finestra. «Io sono qui, persona in una stanza», come scriverà nel 1950 in *Nella casa di N. compagna d'infanzia*, un testo che fonde la vista con l'udito, la capacità di avvicinare ed allontanare (*qui, più oltre*) i piani della veduta con conseguente trasformazione del territorio percepito.

L'«immensa e irreale vallata dell'Orcia con le sue crete dissodate, i vasti seminati, le terre a riposo nel movimento continuo delle poggiate che occupano e aprono il cielo» (così in una prosa del 1953: *Il Monte Amiata*) accompagna spesso l'autore con il senso della vastità e della solitudine, con la malinconia che fa di quella terra (e di altre consimili: la Maremma, l'Umbria) «un fondale della memoria o un luogo del sogno». È proprio in questa singolare fusione di recupero di un passato biografico anche lontano (atavico) e di leggero delirio suggerita dalla natura circostante che si inserisce, dove che sia, l'elemento del vento, che attraversa l'intera raccolta del '57

II

LE CITTÀ DEI POETI

## LA CITTÀ RACCONTATA: 'SINOPIE' E TRACCE DI ARCHITETTURA

Architettura nell'accezione forte o in quella debole, quella che ci proponiamo di percorrere velocemente seguendo in un rapido *excursus* i poeti della nostra modernità? Debole senza dubbio, ma non per volontà decostruttiva (come avrebbe voluto il decostruttivismo di Lyotard<sup>1</sup> o di Derrida), ma perché la temporalità dello spazio<sup>2</sup> – suggerita da Ricœur<sup>3</sup> come elemento comune ai due campi –, se pur pervasa, al pari di quanto avviene nell'atto architettonico,<sup>4</sup> di tensione etica, di componente ludica, di capacità comunicativa, gioca in letteratura sulle intermittenze dello spazio e del tempo più che sulla sua continuità, lavora insomma su una corrispondenza di strutture,<sup>5</sup> ma in un caso (quello dell'architettura) tradotte in materia concreta, nell'altro in autoscopia e analisi del mondo circostante. Con una preminenza nel nostro campo dell'oblio sulla memoria – anche se la letteratura è stata considerata a lungo quasi un'arte mnemotecnica (basti ricordare Svevo e il suo vecchione, per il quale è perduto tutto ciò che non è stato scritto, vita compresa) – visto che della memoria salva gli echi, le metamorfosi, utilizzando gli strumenti dell'*intermittence*. Ma su questo torneremo più tardi.

Per ora il discorso di Ricœur interessa per un altro aspetto, quello che comporta la possibilità di una classificazione della città secondo tipologie:

---

<sup>1</sup> Si veda, a proposito delle proposte architettoniche di Lyotard, FRANCO RIVA, *Decostruzione o narrazione? Paul Ricœur e la città postmoderna*, in PAUL RICŒUR, *Leggere la città. Quattro testi di Paul Ricœur*, Troina, Città Aperta Edizioni, 2008.

<sup>2</sup> Frequente in Ricœur il ricorso, per architettura e narratività, all'idea bachtiniana del cronotopo.

<sup>3</sup> Cfr. P. RICŒUR, *Tempo raccontato e spazio costruito*, in *Architettura e narratività* [1994/1998], in Id., *Leggere la città. Quattro testi di Paul Ricœur*, cit., pp. 57-59.

<sup>4</sup> Degno di tale nome, ovvero attento assieme al costruire e all'abitare.

<sup>5</sup> Non a caso Ricœur ricorre al concetto di «configurazione» (cfr. *Architettura e narratività*, cit., p. 56: «l'architettura sarebbe per lo spazio ciò che il racconto è per il tempo, vale a dire un'operazione 'configurante'; un parallelismo tra costruire, vale a dire edificare nello spazio, e raccontare, cioè intrecciare nel tempo»), suscettibile per altro di declinarsi in intrigo, intelligibilità, intertestualità sostanzialmente comuni alle due arti, parimenti condizionate dalla lettura (o rilettura) e dai suoi effetti.

## DA FISICA A METAFISICA: «UNA NOTTE, A FIRENZE» DI ALFONSO GATTO

### 1. RAGIONE DELLE FORME E METAMORFOSI DEL PAESAGGIO

La peculiare significanza della *Madre e la morte*, sezione ultima di *Osteria flegrea*,<sup>1</sup> è guidata a livello testuale dalla singolarità delle scelte semantiche che riducono la varietà cromatica dei correlativi a cui Gatto ci aveva assuefatto nelle *Poesie* e nella *Storia delle vittime* a una monocroma, gelida, trasparente possibilità referenziale. Le *plaghe vivide*, escluse dai freddi invernali (*Primo freddo*, MM), paiono non conciliarsi con quella «serena contemplazione della morte che è, o dovrebbe essere, il vino dei poeti»,<sup>2</sup> e vengono

---

<sup>1</sup> Le citazioni poetiche rinviano all'edizione di A. GATTO, *Tutte le poesie*, a cura di S. Ramat, nuova edizione ampliata e aggiornata, Milano, Mondadori, "Oscar Baobab moderni", 2017 (dove si trova anche un'aggiornata bibliografia di e sull'autore). Il rimando alle singole raccolte (o alle sezioni interne da noi più citate) avverrà tramite le sigle P (per *Poesie 1929-1941*), I (per *Isola*, in P), MP (per *Morto ai paesi*, in P), SV (per *La storia delle vittime*), FO (per *La forza degli occhi*), OF (per *Osteria flegrea*), MM (per *La madre e la morte*, in OF), RV (per *Rime di viaggio per la terra dipinta*), D (per *Desinenze*). I corsivi nel testo e nelle note sono sempre nostri e hanno solo uno scopo di evidenziazione critica.

La *plaque* di sedici poesie dal titolo *La madre e la morte* era apparsa nel 1959, sia pure in forma e ordine diverso da quello assunto poi nel volume, in una «rara edizioncina del "Critone" di Lecce, curata dall'amico poeta Vittorio Pagano» (come ricorda lo stesso autore nella *Nota* ad A. GATTO, *Osteria flegrea 1954-1961*, Introduzione di C. Bo, Milano, Mondadori, "Lo Specchio", 1972 [ora in OF, p. 427]). L'importanza di quel gruppo di liriche è rafforzata e confermata da incidenze, che potremmo chiamare archetipiche, che ritornano nell'ultimo, postumo libro di Gatto uscito nel marzo del 1977 nello "Specchio" mondadoriano grazie al lavoro e alla cura di Ruggero Jacobbi e Paola Minucci: *Desinenze 1974-1976*. Infatti il rimando alla *Madre e la morte* è essenziale per la decifrazione del *Guardiano del faro*, il testo più importante di quella raccolta e certo tra i più significativi (forse il più significativo) dell'intero corpus poetico di Gatto (per una nostra lettura in proposito cfr. A. DOLFI, *Approssimazioni a una lettura di "Desinenze"*, in EAD., *Terza generazione. Ermetismo e oltre*, Roma, Bulzoni, 1997, pp. 89-114). Per la ricchezza dei rimandi interni che esistono, entro la sezione *La madre e la morte* (MM), con *Una notte, a Firenze* cfr. in particolare *Nebbia* («Dove ai giunchi l'eterna selva accoglie / l'immemore fuggente e la sua luce, / chi non appare sentirà le doglie / della madre ferita che ricuce // la sua giacca di toppe»), *A mia madre* («o madre morta»), con l'assunzione quasi totale, nel *Guardiano del faro*, dell'intero emistichio: «Erminia, madre morta»), *Mia madre a Marini*.

<sup>2</sup> *Nota* a OF, p. 428.

## TRA LIVORNO E GENOVA. CAPRONI: LE CITTÀ, LA MADRE

### 1. SOSTITUZIONI SUL CANTO DELL'ABBANDONO

Dice Platone che la vita è un esilio [...] è un fatto che tutti noi ci siamo sorpresi, più d'una volta, a sospirare un amore lontano – donna o terra non importa, – e che la nostalgia è uno struggimento, o mal sottile dell'anima, dal quale si sono finora salvati soltanto i cuori aridi [...]. Lo testimoniano i poeti, questi testimoni o sismografi d'ogni nostro più geloso stato d'animo, a cominciare dai più remoti.<sup>1</sup>

Così Giorgio Caproni, scegliendo le traduzioni di Diego Valeri a Jaufré Rudel e Joachim Du Bellay per parlare, nella XIX trasmissione radiofonica dei *Sentieri della poesia*, dell'*Amore di terra lontana*. Era il 28 settembre 1961, e non è forse un caso se in mezzo ai versi dei due poeti stranieri appariva come unico testo in lingua italiana la ballata del Cavalcanti *Perch' i' no spero di tornar giammai* sulla quale si era esemplato, pochi anni prima (l'edizione Garzanti del *Seme del piangere* è del '59, anche se le poesie furono scritte tra il '52 e il '58), un diverso, personalissimo canto della nostalgia.

Se il poeta del Cinquecento che chiudeva la scelta (Du Bellay) aveva parlato di una sorta di ritorno a Itaca in pochi versi di larica elegia (non esenti da localizzazioni e da una lontana collocazione nel tempo: «Quando, ahimè, rivedere potrò [...]»),<sup>2</sup> il rimatore provenzale aveva 'affidato', nella poesia prescelta da Caproni, il suo solitario vagabondare e la possibilità di rivedere l'«amor lontano» al «Signor di verità» (ovvero a Dio), ricavando però dal concesso incontro solo una rinnovata e duratura sofferenza visto che il nuovo distacco aveva moltiplicato la distanza («Afflitto e lieto poi mi

---

<sup>1</sup> GIORGIO CAPRONI, *Tre antologie radiofoniche. I sentieri della poesia, Viaggio poetico in Italia, I poeti e il Natale*, a cura di C. Gepponi, Roma, Editore Bardi/Accademia Nazionale dei Lincei, 2015, p. 87 [d'ora in poi SP, con rimando secco di pagina].

<sup>2</sup> Non stupisca, alla luce di quanto segue, la nostra sottolineatura del «Quando», visto che in queste pagine, oltre ad accostare alcune tessere caproniane, ci soffermeremo sulle forme della temporalità sulle quali si apre anche *L'ascensore*.

## «LE CŒUR BAT DANS LE CENTRE DE PARIS»

### 1. VARIAZIONI PER «ERBA FRANCESE»

Cominciamo dalla fine, cioè da un testo tardo, tra quelli inscrivibili in un ideale itinerario europeo,<sup>1</sup> ovvero dal Caproni di *Erba francese*, una raccolta del 1978 costituita da 24 brevi poesie. Si tratta degli ultimi versi approvati dall'autore prima del postumo *Res amissa*. Al loro centro, benché si tratti di appunti di viaggio<sup>2</sup> (e il viaggio dovrebbe/potrebbe comportare un *dépaysement*), la ricerca, l'ossessione, la volontà di ritrovarsi a casa. In quella casa perduta ormai da tanto (giacché sono scomparsi i numi tutelari, le figure genitoriali protettive),<sup>3</sup> che si ricerca nelle corrispondenze nascoste, nella possibilità per il presente di ripresentarsi (paradossalmente) come passato. Il piccolo libro è dedicato a Silvana. Dopo il tempo delle dediche familiari generalizzate («Ai miei di casa», recitava *Il franco cacciatore*) ci troviamo al tentativo, grazie a un nome (quello della figlia), di duplicare il tempo, di rivivere quanto è trascorso, proiettando, in un gioco di sovrapposizione delle parti, il passato nel presente, il presente nel futuro. D'altronde è questo il compito dei figli, l'aveva ben detto Caproni nel *Congedo del viaggiatore ceri-*

---

<sup>1</sup> Quello a cui si allude nelle poche pagine di *Una generazione dalla vocazione europea (appunti informali per un libro che non c'è)* che precedevano questo saggio nella sua prima collocazione in un volume collettaneo di saggi: *Traduzione e poesia nell'Europa del Novecento*, a cura di A. Dolfi, Roma, Bulzoni, 2004.

<sup>2</sup> Giova ricordare la nota d'autore, posta stranamente in esergo: «Nel giugno del '78 fui invitato al Centre national d'art et de culture Georges Pompidou (Beaubourg) per una lettura di miei versi, insieme con Mario Luzi, Delfina Provenzali e Vittorio Sereni. / Mi fece da interprete André Frénaud, che dopo la mia lettura in italiano lesse le stesse poesie nella sua traduzione francese. / Andai a Parigi il 4 (la lettura avvenne il 5) accompagnato da mia figlia Silvana, e là mi trattenni una decina di giorni, alloggiato all'Hotel Odeon. / Ne nacquero questi appunti, o piccole sottopoesie, che qui mi piace pubblicare per semplice necessità sentimentale e mnemonica» (le citazioni caproniane che seguono sono tratte da G. CAPRONI, *Opera in versi*, edizione critica a cura di L. Zuliani, introduzione di P.V. Mengaldo, cronologia e bibliografia di A. Dei, Milano, Mondadori, "I Meridiani", 1998, p. 727. Con le sigle FC [= *Il franco cacciatore*], CK [= *Il conte di Kevenhüller*], EF [= *Erba francese*] si indicano le raccolte lì contenute).

<sup>3</sup> Fondamentale dunque anche per l'analisi dell'ultima poesia il nodo della perdita costituito da *Il seme del piangere* e dal *Congedo del viaggiatore cerimonioso*.

PARRONCHI, LA CITTÀ, LA NOTTE.  
«L'IMMAGINE OMBRATA» E LE FORME DELLA LUCE<sup>1</sup>

Capivo che 'prospettiva', per gli antichi, non era semplice sfuggire di piani nella distanza ma scienza completa della visione.

Alessandro Parronchi<sup>2</sup>

[...] le noir n'est plus noir. C'est le reflet de la lumière sur les états de surface du noir qui m'intéresse, c'est le pouvoir émotif de cette lumière émanant de la couleur qui est la plus grande absence de lumière.

Pierre Soulage<sup>3</sup>

1. SULLA PROSPETTIVA

Oltre alle traduzioni poetiche, affidate almeno in parte al *Quaderno francese*, alle tante pagine dedicate alla storia dell'arte, alle lettere agli amici che nell'infittirsi delle edizioni negli ultimi anni hanno fornito testimonianze preziose, ci sono almeno un paio di testi, tradotti o editi da Parronchi, che, benché dimenticati dai più,<sup>4</sup> hanno lasciato un segno forte sull'autore e

---

<sup>1</sup> Il sintagma di «immagine ombrata» proviene dal trattato *Della prospettiva di Paolo Dal Pozzo Toscanelli*, raccolto in A. PARRONCHI, *Studi sulla dolce prospettiva*, Milano, Aldo Martello editore, 1964, [pp. 583-641], p. 628.

<sup>2</sup> Dalle note d'autore a A. PARRONCHI, *Le poesie*, Firenze, Polistampa, 2000 (d'ora in poi P), I, p. 369.

<sup>3</sup> Dall'intervista a Alain Seban, in occasione della mostra dedicata dal Centre Pompidou di Parigi a Pierre Soulage tra fine 2009 e marzo 2010.

<sup>4</sup> Ma va segnalato, nella bibliografia parronchiana, uno specifico articolo di Giovanna Ioli (*Il «vivo lume» della prospettiva nella poesia di Alessandro Parronchi*, «Cuadernos de Filología Italiana», 2002, pp. 151-164), che si limita però a una campionatura dei colori, utilizzando soprattutto testi poetici che fanno esplicito riferimento a pittori o quadri (il caso in particolare della *Mezzanotte di Paolo Uccello*). Sulla natura dello sguardo (mai psicologico in Parronchi) cfr. anche LUCA LENZINI, *Appunti sparsi per un ritratto di Parronchi*, in *Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia. Università di Siena*, Firenze, Cadmo, 1993, pp. 207-223. Da segnalare per altro, anche a livello più generale, la relativa scarsità della critica sull'autore, ove si eccettuino lettori privilegiati e fedeli (tra i quali in particolare, oltre ad alcuni compagni di generazione – Carlo Bo, Oreste Macrí –, sono da ricordare almeno Luigi Baldacci, Massimo Fanfani, Enrico Ghidetti, Luca Lenzini, Silvio Ramat. Pochi i libri dedicati alla poesia di Parronchi: oltre al volume fiorentino

### III

## TEMPO, SPAZI E GIARDINI

## BASSANI E L'INVENZIONE DEL «GIARDINO»

### 1. BELLEZZA E VERITÀ PER MICÒL

I margini, i confini, i limiti dell'invenzione – assieme al rapporto con il reale biografico e storico correlato – sono quanto appassiona di più i lettori dinanzi a un libro di grande successo. A questo destino non è certo sfuggito il *Giardino dei Finzi-Contini*, con schiere di turisti che ancora continuano a cercare per le vie di Ferrara un giardino che non c'è (composto come sappiamo da un sapiente cocktail di luoghi frequentati o amati dall'autore: l'orto botanico di Roma, il parco di Ninfa, qualche giardino ferrarese...), mentre legioni di 'innamorati' non solo di Micòl, ma di Dominique Sanda, pertinacemente sperano di trovare un nome e un volto da potere associare a immagini di pellicola o di carta. Come se la realtà vera di un'opera letteraria non stesse soltanto al suo interno e un libro non si dovesse giudicarlo solo per quello che è, come se ogni personaggio di romanzo non fosse costituito da frammenti sparsi prelevati da ogni dove (fantasia autoriale compresa) anche se qua e là a giusto titolo si possono notare ricorrenze e legami col vero. Ma poi, in definitiva, il vero cos'è?

Non c'è dubbio che in un caso come il nostro anche Bassani abbia contribuito a complicare le cose. Non solo ha dato una solidissima cornice storica all'intero racconto (e non poteva essere diversamente, visto il suo bisogno di esattezza legato a ragioni etiche ed estetiche e al dovere di testimoniare),<sup>1</sup> ma l'ha calato in una topografia geografica e urbana facilmente rinvenibile (non solo quanto a mura, strade, ma a luoghi di incontro), dentro riti religiosi e storie universitarie veneziane e bolognesi di sicura riconoscibilità (basti pensare al professore 'nazista' di Ca' di Foscari che si oppone alla lode o alla citazione di storici d'arte come Supino e Longhi, di italianisti come Calcaterra), creando per giunta un alter ego romanzesco

---

<sup>1</sup> Si pensi, a riprova della non causalità di qualsivoglia citazione o riferimento presenti in un testo letterario, all'importanza che hanno anche particolari quasi nascosti quali – per limitarsi a un esempio – il riferimento a Trotsky nel I capitolo della II parte del *Giardino dei Finzi-Contini*, che rivela l'osmosi, in doppia direzione, tra la saggistica bassaniana e il romanzo (cfr. in proposito A. DOLFI, *Giorgio Bassani e le leggi razziali. Rappresentare la storia tra memoria e testimonianza*, «Oblio», 36, 1919, pp. 56-67).

## L'IO POETA E LA DISLOCAZIONE BASSANIANA DEGLI SPAZI

[...] si trova un angelo che sembra in atto di allontanarsi da qualcosa su cui fissa lo sguardo [...]. L'angelo della storia [... ha] il viso rivolto al passato [...] vorrebbe trattenersi, destare i morti e ricomporre l'infranto.

Walter Benjamin, *Angelus Novus*<sup>1</sup>

En effet, au fondement de toute vie d'artiste, il y a un trauma.

Christian Boltanski<sup>2</sup>

### 1. NEL MUTAMENTO DEL PAESAGGIO

Nello splendido testo nato per commentare a Messina il Caravaggio della *Resurrezione di Lazzaro* – opera di un autore inquieto in preda a un vagabondare luttuoso, quasi fosse stato «*traqué par sa mort*»<sup>3</sup> – Bassani ricorda come la tela sia «divisa dialetticamente in due parti» e come due, e distinti (Cristo e Lazzaro), siano i protagonisti sul proscenio. Chissà perché, ma questa partizione mi è tornata all'improvviso alla mente nel ripercorrere ancora una volta le due sezioni delle *Poesie complete*. Non c'è dubbio infatti che un qualche rapporto dialettico si possa stabilire non solo tra le stagioni, ma tra le immagini, i contenuti, lo stile che connotano, in rima e senza,

---

<sup>1</sup> Il passo è tratto dalla nona *Tesi di filosofia della storia*, la sezione che chiude gli *Scritti filosofici* di W. BENJAMIN, *Angelus Novus. Saggi e frammenti*, traduzione e introduzione di R. Solmi, Torino, Einaudi, 1962, pp. 76-77.

<sup>2</sup> Boltanski, *bâtitteur du temps. Entretien avec Annick Colonna-Césari*, «Connaissance des arts / hors série», 2019.

<sup>3</sup> Così Bassani nello straordinario video della trasmissione e nel testo, *Caravaggio a Messina*, pubblicato in G. BASSANI, *Italia da salvare. Scritti civili e battaglie ambientali*, Torino, Einaudi, 2005, ora, in edizione accresciuta, con il titolo *Italia da salvare. Gli anni della Presidenza di Italia nostra (1965-1980)*, a cura di D. Cola e C. Spila, presentazione di O. Rutigliano, con una premessa di P. Bassani, Milano, Feltrinelli, 2018 [pp. 166-170], p. 166 (ma l'espressione torna anche a p. 168).

## DESSÍ, LA SARDEGNA E LO SPAZIO DEL TEMPO INTERIORE

Ora, dal momento che c'è un'infinità di universi possibili [...], e non ne può esistere che uno solo, bisogna che ci sia una ragione sufficiente [...] che [...] guidi alla scelta dell'uno piuttosto che dell'altro...

Leibniz, *La monadologia*, § 53<sup>1</sup>

I luoghi sono testimoni affidabili [...]. Sono le superfici su cui restano visibili le tracce lasciate da generazioni ormai trascorse.

Karl Schölögel<sup>2</sup>

### 1. SU REALTÀ E POSSIBILITÀ

Sarebbe facile partire da una constatazione alla portata di tutti: quella che ricorda che tutto avviene nello spazio e nel tempo. Dunque che anche quanto si compie nell'interno di noi altro non è che il risultato di una temporalizzazione dello spazio conseguente / speculare a una spazializzazione

---

\* Queste pagine sono nate *a latere* di una giornata di studio su *Giuseppe Dessì: mémoire et géographies d'une écriture (Littérature, environnement et patrimoine)* organizzata nel febbraio 2023 dal CAER di Aix-Marseille Université, in collaborazione con la Fondazione Dessì, per celebrare il cinquantesimo anniversario della pubblicazione di *Paese d'ombra*.

<sup>1</sup> Dal primo esergo da Leibniz abbiamo soppresso quello che per l'antico filosofo era importante per l'iscrizione del suo ragionamento in una personale teodicea (a proposito degli universi possibili nelle idee di Dio), volendo qui riferirci soltanto all'essenzialità di una scelta spaziale privilegiata sulla quale Dessì, pur vissuto tra la Sardegna, Pisa, Ferrara, Roma (tutti 'punti' / universi possibili), non ha mai avuto alcun dubbio. Non potendo citare dall'edizione presente nella mitica biblioteca murata consultata dallo scrittore nell'adolescenza, sono nostre le traduzioni della *Monadologia*, a partire dalla storica edizione francese pubblicata da Émile Boutroux nel 1892 (nell'ipotesi che Dessì potesse riferirsi a quella parlando di un «libriccino giallo sgualcito e pieno di note»). L'unico riferimento bibliografico alla *Monadologia* che consenta di risalire a una qualche pubblicazione si trova, sempre in *San Silvano*, nella vaga indicazione di un'edizione tedesca dell'Ottocento usata da Giulio (il personaggio ispirato alla figura dell'amico Claudio Varese, che infatti conosceva e leggeva bene il tedesco), che doveva essere *Die philosophischen Schriften von Gottfried Wilhelm Leibniz*, hrsg. von C.J. Gerhardt, Berlin, Weidmannsche Buchhandlung, 1875.

<sup>2</sup> KARL SCHLÖGEL, *Leggere il tempo nello spazio. Saggi di storia e di geopolitica*, Milano, Mondadori, 2009, p. 167.

## DESSÌ, UN PERCORSO TRA I 'SEGNI'

### 1. I MARGINI DI UN' INSCRIZIONE

Basta un veloce controllo alle date apposte dall'autore ai racconti poi raccolti in volume per accorgersi che *La città rotonda* è il testo di Dessì che si spinge più lontano nel tempo. L'indicazione 1930, collocata in calce, per altro, in qualche modo semplificava le cose, nascondendo una lunga elaborazione successiva che aveva avuto un punto sensibile a Villacidro (una cittadina del sud della Sardegna), nel luglio del 1933, un anno prima della pubblicazione sull'«Orto» nel novembre-dicembre 1934. Ma lo scrittore, a credere a una nota dubitativa,<sup>1</sup> anche di quella nuova stesura non era del tutto convinto. Eppure il racconto, già tutto intriso di elementi figurativi, aveva raccolto i consensi del maestro pisano Aldo Capitini<sup>2</sup> e del coetaneo, futuro storico d'arte Carlo Ludovico Ragghianti<sup>3</sup> e sarebbe piaciuto anche a Renzo Lupo,<sup>4</sup> che era tra gli amici più importanti di quegli anni, per giunta pittore, che gli aveva suggerito di usarne il titolo per l'intero libro. Il testo, così come poi sarebbe stato salvato nella prima raccolta edita (*La sposa in città*), non solo utilizzava la pittura come mezzo privilegiato di espression-

---

<sup>1</sup> Assieme alla datazione autografa: «Villacidro, luglio 33», sul dattiloscritto del racconto, individuabile alla segnatura GD.2.208.10 del Fondo Dessì (conservato presso l'«Archivio contemporaneo Alessandro Bonsanti» del Gabinetto G.P. Vieusseux di Firenze), si trova annotato con matita viola: «forse è la migliore, nonostante l'incertezza complessiva».

<sup>2</sup> Si veda la lettera del 25 agosto 1933 in ALDO CAPITINI, *Lettere a Giuseppe Dessì (1932-1962) con un'appendice di inediti*, a cura di F. Nencioni, Roma, Bulzoni, 2010.

<sup>3</sup> Si veda in proposito una precoce lettera di Carlo Ludovico Ragghianti, del 2 luglio del '32 (cfr. *La corrispondenza Ragghianti-Dessì*, a cura di F. Nencioni, in *Una giornata per Giuseppe Dessì*, Atti di seminario, Firenze, 11 novembre 2003, a cura di A. Dolfi, Roma, Bulzoni, 2003, p. 253).

<sup>4</sup> Che per altro avrebbe dovuto fare, negli anni 30, su richiesta di Dessì, i disegni per il primo libro di racconti, e più tardi quello per la copertina di *Michele Boschino*. Tra l'altro Lupo era figura importante di un singolare e saldissimo trio, composto, oltre che da lui e da Dessì, da un'anziana amica scrittrice, Bianca Gerin, che era stata compagna del pittore pisano Francesco Manetti (ma per notizie su Renzo Lupo e per la pubblicazione delle lettere di Dessì a lui indirizzate cfr. *Lettere a Renzo Lupo 1935-1972*, a cura di C. Andrei, in *Una giornata per Giuseppe Dessì*, cit.).

## TABUCCHI E LA RIFRAZIONE DELLE IMMAGINI

Rabequista louco  
Tocando lá fora  
Qualquer cousa pouco  
Mas com que a alma chora...

[...] Quem te disse outrora,  
Antes do teu ser,  
Que quando a alma chora  
Sente o irreal viver?

Fernando Pessoa<sup>1</sup>

Cos'è la vita? Un gioco? Un film? Un equivoco?

Antonio Tabucchi<sup>2</sup>

### 1. FUORI DAL MONDO

Su uno dei tavoli di lavoro di Antonio Tabucchi, nella sua casa di Lisbona, una pila di libri rimasti ammassati nel breve periodo della malattia ricorda che lo scrittore stava pensando da tempo a una 'novella', a una *short story* (più ampia di un racconto, più breve di un romanzo) che avrebbe dovuto avere come protagonista Walter Benjamin. Ne è rimasta qualche pagina con il titolo *Il piccolo gobbo*. A ritornare nella mente di Tabucchi era probabilmente il *refrain* di una canzoncina popolare legata all'ultimo flash di *Infanzia berlinese*,<sup>3</sup> ma non possiamo ignorare che l'«omino con la

---

<sup>1</sup> «Violinista matto / che suoni là fuori / una cosa da nulla / ma che fa piangere l'anima... / [...] Chi ti disse un tempo, / prima che tu fossi, / che quando l'anima piange / capisce che la vita è irreal?» (F. PESSOA, *Poesie*, a cura di A. Tabucchi e M.J. de Lancastre, Milano, Adelphi, 2013, p. 101).

<sup>2</sup> Si tratta di un interrogativo annotato ben tre volte su uno dei quaderni di Tabucchi esposti nella mostra (*Antonio Tabucchi. Le fil de l'écriture*) allestita alla BNF François Mitterrand di Parigi nel settembre del 2014, sul *recto* di una pagina a cui corrisponde, sulla destra, un abbozzo di indice di *Piccoli equivoci senza importanza*.

<sup>3</sup> Della genesi da una filastrocca compresa in una raccolta romantica di liriche e ballate tedesche riunite da Clemens Brentano e Achim von Arnim parla il curatore di *Infanzia berlinese* (W. BENJAMIN, *Infanzia berlinese. Intorno al millenovecento*, a cura di E. Ganni, postfazione di T.W. Adorno, con uno scritto di P. Szondi, Torino, Einaudi, 2007).

## NOTA A MARGINE

Quanto ai luoghi di provenienza dei testi qui raccolti (rivisti, aggiornati, uniformati, modificati per l'occasione) eccone a seguire un sintetico elenco:

*Le forme del paesaggio nella lirica moderna*, in *La parola e l'immagine. Studi in onore di Gianni Venturi*, a cura di M. Ariani, A. Bruni, A. Dolfi e A. Gareffi, Firenze, Olschki, 2011, I, pp. 655-675 (con il titolo *L'idillio e l'astrazione. Le forme del paesaggio in poesia da Leopardi alla terza generazione*).

*Un trittico per Mario Luzi*: 1 – *I luoghi della memoria in «Onore del vero»*, in MARIO LUZI, *L'osteria*, con una nota di A. Dolfi, Città di Castello, Metteliana, 2019 (con il titolo *La difficile ricerca del vero*); 2 – *Tempo e paesaggio dal "Fondo delle campagne"*, in *Nel nome di Mario Luzi*, a cura di S. Verdino e P.A. Mettel, Città di Castello, Centro Stampa metteliana, 2015, pp. 39-47 e in *L'ermetismo e Firenze. Luzi, Bigongiari, Parronchi, Bodini, Sereni*, a cura di A. Dolfi, Firenze, Firenze University Press, 2016, II, pp. 71-76; 3 – *Riscrivere Dante tra canto, immagine e scena*, in *Per Dante*, a cura di M. Ciccuto, Città di Castello, Metteliana, 2021, pp. 197-201.

*La città raccontata: 'sinopie' e tracce di architettura* (inedito, letto il 27 ottobre 2010 in occasione di un incontro nell'Aula Magna della Facoltà di Architettura di Firenze nel quadro degli incontri trasversali dell'Archi-Tè).

*Da fisica a metafisica: «Una notte, a Firenze» di Alfonso Gatto*, in *Stratigrafia di un poeta: Alfonso Gatto*, Galatina, Congedo, 1980, pp. 119-137 (con il titolo *Una notte a Firenze: 'ragione' delle forme e 'metamorfosi' del paesaggio*), poi in ANNA DOLFI, *Terza generazione. Ermetismo e oltre*, Roma, Bulzoni, 1997, pp. 63-87.

*Tra Livorno e Genova. Caproni: le città, la madre*, in *Las secretas galerías del alma. Giorgio Caproni, l'itinerario poetico e i poeti spagnoli*, a cura di A. Ferraro, Madrid, Ediciones Complutense, 2018, pp. 49-57 (con il titolo "*L'ascensore*", *la prima tappa d'un canzoniere d'esilio*); in "*Per amor di poesia (o di versi)*". *Seminario su Giorgio Caproni*, a cura di A. Dolfi, Firenze, Firenze University Press, 2018, pp. 81-92 (con il titolo "*L'ascensore. un canto d'esilio tra tradimento e abbandono*").

*«Le cœur bat dans le centre de Paris»*, in *Traduzione e poesia nell'Europa del Novecento*, a cura di A. Dolfi, Roma, Bulzoni, 2004, pp. 373-388, poi in ANNA DOLFI, *Caproni, la cosa perduta e la malinconia*, Genova, San Marco dei Giustiniani, 2014, pp. 69-84 (con il titolo "*Le cœur bat dans le centre de Paris*". *Variazioni su «Erba francese»*).

*Parronchi, la città, la notte. L'immagine «ombrata» e le forme della luce*, in *Per Alessandro Parronchi (1914-2007)*. *Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia*, XXXI, 2010, pp. 159-171, poi Firenze, Cadmo, 2012, pp. 7-19.

*Bassani e l'invenzione del «Giardino»* (queste pagine, dal titolo iniziale *All lost, nothing lost: Bellezza e Verità*, sono state lette a Venezia, nel Giorno della memoria dedicato il 27 gennaio 2022 da Ca' Foscari al *Giardino dei Finzi-Contini* e solo parzialmente anticipate in "Doppio Zero", 29 aprile 2022, con il titolo *Bassani e il 'giardino': bellezza e verità*).

*L'io poeta e la dislocazione bassaniana degli spazi*, in *Giorgio Bassani poète*, Textes réunis et introduits par V. Cappozzo, Paris, Cahiers de l'Hôtel de Galliffet (Troisième série), 2024, pp. 19-31 (con il titolo *La dislocazione degli spazi e l'immagine dell'io poeta*).

*La Sardegna e lo spazio del tempo interiore*, «La modernità letteraria», 16, 2023, pp. 51-60 (con il titolo *Dessi, la Sardegna e lo spazio del tempo interiore*).

*Dessi, un percorso tra i 'segni'*, in GIUSEPPE DESSÌ, *Testi di Maria Paola Dettori con un contributo di Anna Dolfi* [catalogo della mostra], Villacidro, Fondazione Giuseppe Dessì, 2010, pp. 103-114.

*Tabucchi e la rifrazione delle immagini*, in *Le rire et la raison. Mélanges en hommage à Denis Ferraris*, Textes rassemblés et présentés par E. Chaarani Lesourd et V. Giannetti-Karsenti, [numero monografico di P.R.I.S.M.I. Revue d'études italiens 14], Université de Lorraine, Suresnes, Éditions Chemins de tr@verse, 2015, pp. 453-474 (con il titolo *Tabucchi, le immagini rifratte e la città 'rivisitata'*).

In clausola un sentito, grato ringraziamento agli amici che hanno voluto la pubblicazione di questo libro, *in primis* a Lucia Tomasi Tongiorgi e, con lei, a Daniele e Gherardo Olschki.

a.d.

## INDICE DEI NOMI\*

- Abbrugiati, Perle, 169n.  
 Adorno, Theodor Wiesengrund, 164 e n.  
 Adriano V (Ottobono Fieschi), papa, 36  
 Agamben, Giorgio, 93n.  
 Agostinelli, Alfred, 174  
 Agostino d'Ipbona, santo, 35, 42, 87, 107  
 Alain (Émile-Auguste Chartier), 21n., 50  
 Alberghini, Andrea, 42n.  
 Alberti Merello, Rafael, 160n.  
 Alberti, Leon Battista, 102, 106  
 Aldobrandeschi, Umberto, 36  
 Aleixandre y Merlo, Vicente, 78, 79n.  
 Alhazen (Abū 'Alī al-Ḥasan ibn al-Haytham), 102  
 Alighieri, Dante, 6n., 8 e n., 21, 30n., 32, 35-38, 42, 46, 74n., 105 e n., 106, 117, 125, 142, 172, 177  
 Allaire, Annick, 174n.  
 Andrei, Chiara, 149n.  
 Anedda, Antonella, 10n.  
 Antognini, Roberta, 175n.  
 Apollinaire, Guillaume, 31, 47, 91, 93, 100 e n.  
 Ara, Angelo, 45n.  
 Aragon, Luis, 46  
 Ariani, Marco, 7n., 8n., 47n., 177  
 Aristotele, 102  
 Armin, Ludwig Achim von, 163n.  
 Arnaut Daniel, 36, 37  
 Astarita, Rossano, 57n.  
  
 Bacchelli, Riccardo, 4n.  
 Bacchini, Pier Luigi, 10n.  
 Bachtin, Michail, 14n., 41n.  
 Bacone, Francesco (Francis Bacon), 102, 111, 129 e n.  
  
 Baldacci, Luigi, 36n., 56 e n., 57, 101n., 110n.  
 Balzac, Honoré de, 43, 172 n.  
 Bárberi Squarotti, Giorgio, 57n.  
 Barengi, Mario, 16n., 42n.  
 Bassani, Giorgio, vii, viii en., 4 en., 15, 21 en., 23-24, 43n., 51 e n. 110, 115-121, 123-133, 151n., 160n., 175  
 Bassani Paola, 4n., 23n., 116n., 123n., 124n.  
 Bassi, Eleonora, 102n.  
 Battaglia, Salvatore, 5  
 Baudelaire, Charles, 44 e n., 45, 91, 118n., 119 e n., 120, 151, 165, 175  
 Beato Angelico (Fra' Angelico da Fiesole), 159n.  
 Beccaria, Gian Luigi, 81n.  
 Bellini, Bernardo, 4n.  
 Bellintani, Umberto, 106, 107  
 Benjamin, Walter, 43 e n., 44 e n., 123 e n., 132n., 163, 164 e n.  
 Berardi, Niccolò, 24n.  
 Bergé, Aline, 4n.  
 Bergson, Henri, 46  
 Bernardi, Sandro, 7n.  
 Bernardin de Saint-Pierre, Jacques-Henri, 140  
 Berque, Augustin, 6n.  
 Bertolucci, Attilio, 51  
 Bertone, Giorgio, 11n., 13n., 15n., 16n., 17en., 23n.  
 Betocchi, Carlo, 21, 51n., 60n., 109n.  
 Biamonti, Francesco, 23n.  
 Bigazzi, Isabella, 102n.  
 Bigongiari, Piero, v, viii n., 12n., 22n., 51 e n., 102n., 177  
 Binet, Alfred, 170, 171

---

\* L'indice registra tutti i nomi (tranne quello dell'autrice del libro) e le corrispondenti forme aggettivali presenti sia nel testo che nelle note.

- Biondi, Marino, 102n., 107n.  
 Bo, Carlo, 53n., 63n., 96, 101n.  
 Boccioni, Umberto, 91 e n., 92 e n., 93n.  
 Böchlin, Arnold, 131  
 Bodini, Vittorio, viii., 21-22, 59n., 60n.,  
 102n., 110 e n., 177  
 Boltanski, Christian, 123 e n.  
 Bonagiunta (Bonagiunta Orbicciani), 36  
 Bonnet, Nicolas, 8n.  
 Bonomi, Ilaria, 42n.  
 Borges, Jorge Luis, 36, 86n., 170, 171  
 Borraro, Pietro, 60n.  
 Botticelli, Sandro, 154  
 Boutroux, Émile, 135n.  
 Brandeis, Irma, 118  
 Braque, Georges, 160  
 Breda, Marzio, 3n.  
 Brentano, Clemens Maria, 163n.  
 Breschi, Giancarlo, 15n.  
 Breton, André, 46  
 Bruni, Arnaldo, 7n., 177  
 Brunon, Hervé, 6n.  
 Bruschi, Enio, 107n.  
 Buonarroti, Michelangelo, 47
- Cadou, René Guy, 75  
 Cagli, Corrado, 55n., 160  
 Calabresi, Guido, 116n.  
 Calcaterra, Carlo, 115  
 Calvino, Italo, 4, 16n., 23n., 45, 49  
 Camon, Ferdinando, 71n., 75 e n., 116 e n.  
 Campana, Dino, 51, 89, 91, 99, 105n., 152  
 Campanella, Tommaso, 42, 151  
 Campo, Cristina (Vittoria Guerrini), 79  
 Camporesi, Piero, 6n.  
 Capitini, Aldo, 149 e n.  
 Capponi, Gino, 43  
 Cappozzo, Valerio, 178  
 Caproni, Attilio Mauro, 86, 88n., 89  
 Caproni, Giorgio, vii, viii e n., 15, 17 e n.,  
 21 e n., 23, 51, 73-83, 85-100, 108, 177  
 Caproni, Silvana, 85 e n., 86, 89, 90  
 Carafoli, Ernesto, 14n.  
 Caravaggio (Michelangelo Merisi, *detto*),  
 123 e n., 124, 128 e n., 129 e n.  
 Carbone, Mauro, 17n.  
 Carrà, Carlo, 55 e n.  
 Casals Defilló, Pau, 160n.  
 Cassola, Carlo, 4n.  
 Catone, Marco Porcio (*detto* Uticense), 36  
 Cattelan, Paolo, 5n.  
 Cavalcanti, Guido, 73, 74, 81, 82, 83, 90
- Čechov, Anton Pavlovič, 119n.  
 Celan, Paul (Paul Antschel), 164  
 Celati, Gianni, 4n., 23n.  
 Ceni, Alessandro, 10n.  
 Cézanne, Paul, 3, 17 e n., 59n., 60n., 155,  
 157, 159  
 Chaarani Lesourd, Elsa, 178  
 Chandler, Raymond Thornton, 174  
 Char, René, 97, 98  
 Chenet, Françoise, 7n.  
 Cianci, Giovanni, 17n.  
 Ciccuto, Marcello, 177  
 Cola, Dafne, 4n., 123n.  
 Coletti, Vittorio, 16n.  
 Colin, Mariella, 8n.  
 Collodi, Carlo (Carlo Lorenzini), 174  
 Collot, Michel, 4n., 7n., 9n.  
 Colonna-Césari, Annick, 123n.  
 Colussi, Davide, 80n.  
 Conde Muñoz, Aurora, 75n.  
 Conte, Giuseppe, 10n.  
 Contini, Gianfranco, 15n., 56n.  
 Contorbia, Franco, 16n.  
 Corot, Jean-Baptiste Camille, 160  
 Cotroneo, Roberto, 118n.  
 Cremona, Nazzareno, 47
- D'Annunzio, Gabriele, 17n., 42n., 68n., 75,  
 103  
 D'Episcopo, Francesco, 60n.  
 Dalmati, Margherita, 38n.  
 Damiani, Claudio, 10n.  
 De Chirico, Giorgio, 51n., 58n., 104n., 155  
 De Pisis, Filippo, 51n.  
 De Robertis, Giuseppe, 54n.  
 De Sandro, Renata, 153n.  
 De Seta, Cesare, 6n.  
 De Sica, Vittorio, 116n.  
 de Stäell, Nicolas von Holstein, 151n.  
 Defert, Daniel, 132n.  
 Dei, Adele, 76n., 85n.  
 Del Giudice, Daniele, 23n.  
 Delacroix, Eugène, 155  
 Democrito, 144,  
 Derrida, Jacques, 41  
 Dessí Fulgheri, Francesco, 153n.  
 Dessí, Giuseppe, vii, 7n., 23n., 33n., 116n.,  
 135-147, 149-161  
 Dettori, Maria Paola, 159n., 178  
 Di Guida, Enzo, 57, 58 e n.  
 Diaconescu Blumenfeld, Rodica, 175n.  
 Diacono, Mario, 18n., 48n.

- Dickens, Charles, 80, 81n.  
 Dickinson, Emily Elizabeth, 118 e n., 120, 129  
 Dolfi, Laura, 22n., 58n., 100n.  
 Dombroski, Matilde, 120n.  
 Donati, Forese, 36  
 Donne, John, 80  
 Du Bellay, Joachim, 73  
 Du Bos, Jean-Baptiste, 20n.  
 Dürer, Albrecht, 44
- Eco, Umberto, 15n.  
 Eisenstein, Sergej Michajlovič, 36, 167  
 Eliot, Thomas Stearns, 36n., 38, 106, 169  
 Ensor, James Sidney Edouard, barone di, 152  
 Esenin, Sergėj Aleksándrovič, 74  
 Esteban, Claude, 92n.  
 Euclide, 102
- Falaschi, Giovanni, 102n.  
 Fanfani, Massimo, 101n., 110n.  
 Farnetti, Monica, 4n.  
 Fattori, Giovanni, 150n.  
 Fellini, Federico, 5n.  
 Feltrinelli, Carlo, 166  
 Ferraris, Denis, 169n., 178  
 Ferraro, Alessandro, 75n., 81n., 177  
 Feuerbach, Ludwig, 173n.  
 Ficino, Marsilio, 155  
 Fielding, Henry, 120 e n.  
 Finzi-Contini, Bianca, 116n.  
 Florenskij, Pavel, 7n.  
 Fontenelle, Bernard le Bovier de, 146, 153  
 Forteleoni, Lorenzo, 155  
 Fortini, Franco, 51 e n., 128n.  
 Foscari Foscolo, Teresa, 117n.  
 Foscolo, Giuliana, 117n.  
 Foscolo, Ugo, 4, 49, 61, 63 e n., 66n., 71, 102, 108, 150  
 Foucault, Michel, 132 e n., 133 e n., 176  
 Franzini, Elio, 17n.  
 Franzoni, Olga, 80n.  
 Fratnik, Marina, 174n.  
 Frénaud, André, 79, 82n., 85n., 92n., 99n.  
 Freud, Sigmund, 75  
 Fusco, Maria Antonietta, 6n.
- Gadda, Carlo Emilio, 6n., 168  
 Gallo, Niccolò, 151n.  
 Ganni, Enrico, 164n.
- García Lorca, Federico, 100n.  
 Gareffi, Andrea, 7n., 177  
 Gattamorta, Lorenza, 36n.  
 Gatto, Alfonso, viii, 14, 34, 51 e n., 53-71, 106, 109, 158, 177  
 Gendrat-Claudiel, Aurelie, 17n.  
 Genet, Jean, 87  
 Gepponi, Carolina, 73n.  
 Gerhardt, Carl Immanuel, 135n.  
 Gerin, Bianca, 149n.  
 Ghidetti, Enrico, 101n., 102n.  
 Giachino, Monica, 102n.  
 Gialloreto, Andrea, 47n.  
 Giannetti-Karsenti, Valeria, 178  
 Gibellini, Andrea, 10n.  
 Giudici, Giovanni, 38n.  
 Goethe, Johann Wolfgang von, 108  
 Goya y Lucientes, Francisco, 152  
 Gracia, Jordi, 160n.  
 Graf, Arturo, 16n.  
 Grundtvig, Birgitte, 16n.  
 Guagni, Caterina, 107n.  
 Guarracino, Vincenzo, 22n.  
 Guerra, Tonino, 10n.  
 Guglielminetti, Amalia, 81n.  
 Guglielminetti, Marziano, 169n.  
 Guidacci, Margherita, 94n.  
 Guidi, Virgilio, 69n., 71n.  
 Guinizzelli, Guido, 36  
 Guyot, Alain, 9n.
- Hamon, Philippe, 3n., 42n.  
 Haussman, Georges Eugène, baron, 44  
 Heine, Heinrich, 151  
 Hemingway, Ernest, 17n.  
 Hitchcock, Alfred, 43n.  
 Hoffmann, Ernst Theodor Amadeus, 43n.  
 Hyppolite, Pierre, 42n.
- Ilario, Fiorella, 102n.  
 Ioli, Giovanna, 5n., 101n.  
 Iradier, Sebastián de, 83  
 Izquierdo Cuevas, Leonor, 75n.
- Jacobbì, Ruggero, 53n.  
 Jakob, Michael, 8n., 9n., 13 e n., 22, 33n.  
 James, Henry, 128  
 Jammes, Francis, 79  
 Jankélevitch, Vladimir, 127n.  
 Julien, Anne-Yvonne, 175n.  
 Jung, Carl Gustav, 157

- Kafka, Franz, 55n.  
 Kavafis, Konstantinos, 168 e n.
- La Tour, Georges, de (George du Mesnil de La Tour, *detto*), 44  
 Lai, Maria, 156 e n., 157  
 Lancastre, Maria José, 3n., 163n., 175n.  
 Langella, Giuseppe, 42n.  
 Lattarulo, Leonardo, 47n.  
 Lavagetto, Andreina, 17n.  
 Lawrence, David Herbert Richards, 17n.  
 Le Goff, Jacques, 6n.  
 Leibniz, Gottfried Wilhelm von, 135 e n., 145 e n., 146  
 Lenzini, Luca, 101n.  
 Leonardo da Vinci, 102n.  
 Leopardi, Giacomo, viii., 5n., 7n., 8-15, 17en., 18 e n., 19, 22n. 27, 33, 37n., 43, 51n., 59n., 63 e n., 66 e n., 68 e n., 86, 96, 103, 104 e n., 105, 107, 109, 110n., 125, 177  
 Leutrat, Jean-Luis, 7n.  
 Leygonie, Antoine, 42n.  
 Lobo Atunes, António, 165  
 Longhi, Roberto, 115  
 Lorenzo de' Medici, *detto Il Magnifico*, 108  
 Lucrezio Caro, Tito, 35  
 Lupo, Renzo, 149 e n.  
 Luzzi, Mario, v, vii, viii e n., 22n., 25-38, 51 e n., 63n., 67n., 85n., 92n., 94en., 102n., 103en., 108, 109, 151, 158, 177  
 Lyotard, Jean-François, 41 e n.
- Macchia, Giovanni, 43n.  
 Machado y Ruiz, Antonio, 75, 97, 98  
 Machiavelli, Niccolò, 92  
 Macrí, Oreste, 20n., 21n., 22 e n., 38n., 58n., 60n., 63n., 68n., 96n., 101n., 104n.  
 Mafai Volpe, Mario, 155  
 Magrelli, Valerio, 23n.  
 Magrini, famiglia, 116n.  
 Magris, Claudio, 45n.  
 Magritte, René, 17n.  
 Mallarmé, Stéphane, 18, 35, 118n., 119 e n., 120  
 Manetti, Francesco, 149n.  
 Manfredi, re di Sicilia, 36  
 Manigrasso, Leonardo, 59n., 102n.  
 Mann, Thomas, 125, 172  
 Manzoni, Alessandro, 15n., 63n.  
 Marco Lombardo, 36  
 Marguerite Caetani (Marguerite Gilbert Chapin), principessa di Bassiano, 126
- Martini, Simone, 34  
 Masaccio (Tommaso di ser Giovanni di Mone, *detto*), 48  
 Mascaretti, Valentina, 24n.  
 Mauron, Charles, vii  
 Maxia, Sandro, 137n.  
 Mazzucchelli, Anna Maria, 51n., 57n.  
 McCarty, Tom, 23n.  
 Melani, Viviana, 110n.  
 Mellarini, Bruno, 23n.  
 Mengaldo, Pier Vincenzo, 76n., 85n., 100n., 109n.  
 Merleau-Ponty, Maurice, 15n., 17, 70 e n.  
 Metastasio, Pietro (Pietro Trapassi), 5n., 108  
 Mettel, Paolo Andrea, 177  
 Michaux, Henri, 30n., 67n., 103n.  
 Minerbi, Giuseppe, 116n.  
 Minucci, Paola, 53n.  
 Misler, Nicoletta, 7n.  
 Modiano, Patrick, 167n., 175 e n.  
 Modigliani, Amedeo, 46  
 Mondrian, Piet, 14, 66n.  
 Montale, Eugenio, 5n., 9n., 15 en., 16-21, 26, 28, 31n., 35n., 36n., 37, 44, 48-50, 58n., 91, 105, 107, 108, 110, 117, 118n., 120, 126, 157, 168  
 Montefoschi, Paola, 18n., 48n.  
 Moran, Sara, 38n.  
 Morgana, Silvia, 42n.  
 Morin, Edgar, 14n.  
 Moscati, Antonella, 133n.  
 Mottet, Jean, 4n.  
 Munch, Edvard, 152  
 Muñoz Muñoz, María de las Nieves, 160n.  
 Musarra, Franco, 26n.  
 Mutterle, Anco Marzio, 102n.
- Negri, Antonello, 17n.  
 Nencioni, Francesca, 149n., 155n.  
 Nerval, Gérard de (Gérard Labrunie), 104n., 110  
 Nevskij, Aleksandr, 36  
 Novalis (Friedrich Leopold von Hardenberg), 151  
 Nys, Philippe, 7n.
- Oderisi da Gubbio, 36  
 Olschki, Daniele, 178  
 Olschki, Gherardo, 178  
 Omero, 64  
 Orelli, Giorgio, 10n.  
 Ossola, Carlo, 18n., 48n.

- Pacella, Giuseppe, 8n.  
 Pagano, Vittorio, 53n.  
 Palazzeschi, Aldo, 51n., 108  
 Panofski, Erwin, 44  
 Panzeri, Fulvio, 51n.  
 Paolo Uccello (Paolo di Dono, *detto*), 36, 101n.  
 Parini, Giuseppe, 4, 6n., 43  
 Parronchi, Alessandro, VIII, 5 e n., 22n., 51, 57n., 59n., 101-112, 177  
 Pascal, Blaise, 32  
 Pascoli, Giovanni, 14  
 Pasolini, Pier Paolo, 168  
 Pecchiari, Beatrice, 116n.  
 Peeters, Benoît, 42n.  
 Pelacani, Biagio, 109  
 Perrault, Charles, 90n., 93 e n., 174  
 Persico, Edoardo, 51n., 57n.  
 Pessoa, Fernando (Fernando António No-  
 gueira Pessoa), 3 e n., 163 e n., 167, 170,  
 171, 172, 176  
 Petrarca, Francesco, 9n., 14, 28  
 Petroni, Guglielmo, 51n.  
 Pia de' Tolomei, 36  
 Piave, Francesco Maria, 174  
 Picasso, Pablo, v, 125, 155, 160  
 Picchi, Anna, 21, 75, 76n., 78, 79, 80n., 83, 90  
 Piccioni, Leone, 48n.  
 Pieri, Piero, 24n.  
 Piero della Francesca (Piero di Benedetto  
 de' Franceschi), 33  
 Piersanti, Umberto, 10n.  
 Pisanò, Gino, 22n.  
 Pitagora, 169  
 Platone, 73, 151  
 Poe, Edgar Allan, 43, 172  
 Polidori, Fabio, 42n.  
 Polito, Piero, 16n.  
 Poliziano, Agnolo (Angelo Ambrogini, *det-  
 to*), 8 e n.  
 Ponson du Terrail, Pierre Alexis, 174  
 Pound, Ezra, 21n.  
 Prandi, Stefano, 14n.  
 Prati, Giovanni, 118  
 Pratolini, Vasco, 59n., 107, 109n.  
 Prebys, Portia, 116n.  
 Proust, Marcel, 14n., 93, 174  
 Provenzali, Delfina, 85n., 92n.  
 Puppi, Lionello, 6n.  
 Puškin, Aleksàndr Sergèevič, 169  
 Pusterla, Fabio, 10n.  
 Quasimodo, Salvatore, 74, 95  
 Ragghianti, Carlo Ludovico, 149 e n.  
 Ramat, Silvio, 53n., 57n., 65n., 101n., 109n.,  
 110n.  
 Rattazzi, Delphina, 116n.  
 Rebay, Luciano, 18n., 48n.  
 Réda, Jacques, 43n.  
 Rettagliata Caproni, Rina, 80, 81n., 86, 89  
 Ribot, Théodore, 170, 171  
 Ricœur, Paul, 41 e n., 42n.  
 Rilke, Rainer Maria, 17n., 104n., 151  
 Rimbaud, Arthur, 128  
 Rimini, Thea, 165n.  
 Rimondi, Giorgio, 4n.  
 Ripellino, Angelo Maria, 51n.  
 Ritrovato, Salvatore, 10n.  
 Riva, Franco, 41n.  
 Rizzarelli, Maria, 16n.  
 Rodenbach, Georges, 42n.  
 Roger, Alain, 6n.  
 Romagnoli, Sergio, 6n.  
 Romano, Giovanni, 6n.  
 Ronconi, Luca, 112  
 Ronsard, Pierre de, 30n., 67n., 103n.  
 Rosai, Ottone, 58 e n., 59 e n., 109  
 Rosset, Clément, 173n.  
 Rossetti, Biagio, 51n.  
 Rota, Melissa, 74n.  
 Rudel, Jaufré, 73  
 Ruffolo, Giorgio, 4n.  
 Rusi, Michela, 102n.  
 Rutigliano, Oreste, 123n.  
 Saba, Umberto, 45n., 81  
 Saint Girons, Baldine, 7n.  
 Sanda, Dominique (Dominique Marie-  
 Françoise Varaigne), 115  
 Sangirardi, Giuseppe, 6n., 8n., 17n.  
 Sanguineti, Edoardo, 38n., 56n.  
 Santucci, Carmela, 47n.  
 Sapia, 36  
 Saxl, Fritz, 44  
 Sbarbaro, Camillo, 16, 49, 91  
 Scarpa Raffaella, 81n.  
 Scarpa, Domenico, 16n., 116n.  
 Sceab, Moammed, 46, 47  
 Scheerbarth, Paul, 45 e n.  
 Schiavoni, Giulio, 45n.  
 Schiele, Egon, 159  
 Schiuten, François, 42n.  
 Schlögel, Karl, 135 e n.

- Seban, Alain, 101n.  
 Secchieri, Filippo, 14n.  
 Sensi, Claudio, 169n.  
 Sereni, Vittorio, 22n., 85n., 92n., 102n., 106, 177  
 Séris, Émilie, 8n.  
 Serra, Francesca, 176n.  
 Sironi, Mario, 55 e n., 160  
 Sobral Cunha, Teresa, 3n.  
 Solmi, Renato, 123n.  
 Sordello da Goito, 36  
 Soulage, Pierre, 101 e n.  
 Soupault, Philippe, 46  
 Spagnoletti, Giacinto, 155  
 Specchio, Mario, 35n.  
 Spila, Cristiano, 4n., 123n.  
 Spinoza, Baruch, 136, 140, 145n., 146  
 Starobinski, Jean, 44 e n.  
 Stazio, Publio Papinio, 36  
 Stedile, Marzia, 141n., 151n.  
 Stegagno Picchio, Luciana, 170  
 Stein, Geltrude, 17n.  
 Steiner, George, 14n.  
 Stendhal (Marie-Henri Beyle), 120 e n.  
 Stevenson, Robert Luis, 127 e n.  
 Stradone, Giovanni, 155 e n.  
 Supino, Igino Benvenuto, 115  
 Svevo, Italo (Aron Hector Schmitz), 41  
 Szondi, Péter, 164n.
- Tabucchi, Antonio, 159n., 163-176  
 Tagliabue, Silvano, 14n.  
 Tamiozzo Goldmann, Silvana, 102n.  
 Tanzi, Silvio, 50  
 Tasso, Torquato, 104n.  
 Tentori, Francesco, 60n.  
 Testa, Enrico, 100n.  
 Thibaudeau, Pascale, 174n.  
 Thomas, Henri, 75  
 Tiezzi, Federico, 38n.  
 Tomasi Tongiorgi, Lucia, 178  
 Tommaseo, Niccolò, 4n., 116n., 154, 159  
 Tommaso Moro, sir, 42  
 Tondelli, Pier Vittorio, 51n.  
 Toscanelli, Paolo dal Pozzo, 101n., 102n., 111  
 Toscani, Claudio, 102n.  
 Traverso, Leone, 38  
 Trentini, Nives, 169n.  
 Triolet, Elsa (Elsa Jur'evna Kagan), 46  
 Trompeo, Pietro Paolo, 120 e n.  
 Trotsky, Lev (Lev Davidovič Bronštejn), 115n.
- Turchetta, Giovanni, 42n.  
 Turi, Nicola, 42n., 153n.  
 Tzara, Tristan, 46
- Uchtomskij, Aleksej, 14n.  
 Ungaretti, Giuseppe, 12 e n., 13 e n., 15, 18n., 19n., 45-48, 68n., 87n., 89 e n., 91n., 97, 154, 158, 175  
 Utrillo i Morlius, Maurice, 91 e n., 93
- Valeri, Diego, 51, 73, 81  
 Valéry, Paul, 10, 21n., 23n., 49, 50  
 Valli, Donato, 34n., 58n.  
 van Gogh, Vincent Willem, 150 e n., 152, 154, 159n.  
 Varese, Claudio, 135n., 141n.146n., 151n., 153n.  
 Velázquez, Diego (Diego Rodríguez de Silva y Velázquez), 176  
 Venturi, Gianni, 6n., 7n., 23n., 116n., 177  
 Verdi, Giuseppe, 174, 176  
 Verdino, Stefano, VIII., 26n., 30n., 31, 33n., 35n., 51n., 177  
 Verlaine, Paul, 46  
 Verlet, Agnès, 42n.  
 Vico, Giambattista, 154  
 Vignozzi, Piero, 59n.  
 Vigolo, Giorgio, 47n., 74, 81  
 Virgilio (Publio Virgilio Marone), 35, 36, 139  
 Vitale, Maurizio, 42n.  
 Vitellione (Erazmus Ciolek Witelo), 102, 112  
 Voltaire (François-Marie Arouet), 10  
 Vozza, Marco, 17n.
- Waage Petersen Lene, 16n.  
 Whitman, Walt, 87 e n.  
 Woolf, Virginia, 17n.  
 Wright, Frank Lloyd, 45
- Yeats, William Butler, 118n.  
 Yourcenar, Marguerite, 4n.
- Zagra, Giuliana, 47n.  
 Zambon, Francesco, 17n.  
 Zanzotto, Andrea, 3 e n., 5 e n., 7n., 10n., 18n., 21  
 Zevi, Bruno, 51n.  
 Zollino, Antonio, 16n.  
 Zublena, Paolo, 80n.  
 Zuliani, Luca, 76n., 78, 80n., 81n., 82n., 85n., 93n.

## INDICE

<i>Le ragioni di un percorso</i> . . . . .	Pag.	VII
--	------	-----

### I

#### PAESAGGIO E POESIA

LE FORME DEL PAESAGGIO NELLA LIRICA MODERNA. . . . .	»	3
1. <i>Riflettendo su una definizione</i> . . . . .	»	3
2. <i>Leopardi: tecnica del microscopio e potenziale conoscitivo</i> . . . . .	»	8
3. <i>Dentro il Novecento (Ungaretti, Montale, Caproni, Bassani)</i> . . . . .	»	15
UN TRITTICO PER MARIO LUZI . . . . .	»	25
1. <i>I luoghi della memoria in «Onore del vero»</i> . . . . .	»	25
2. <i>Tempo e paesaggio dal «Fondo delle campagne»</i> . . . . .	»	30
3. <i>Riscrivere Dante tra canto, immagine e scena</i> . . . . .	»	35

### II

#### LE CITTÀ DEI POETI

LA CITTÀ RACCONTATA: 'SINOPIE' E TRACCE DI ARCHITETTURA . . . . .	»	41
DA FISICA A METAFISICA: «UNA NOTTE, A FIRENZE» DI ALFONSO GATTO . . . . .	»	53
1. <i>Ragione delle forme e metamorfosi del paesaggio</i> . . . . .	»	53
2. <i>Imago mortis</i> . . . . .	»	56
3. <i>«Una notte, a Firenze»</i> . . . . .	»	62

INDICE

TRA LIVORNO E GENOVA. CAPRONI: LE CITTÀ, LA MADRE . . . . .	Pag.	73
1. <i>Sostituzioni sul canto dell'abbandono</i> . . . . .	»	73
2. <i>«L'ascensore»</i> . . . . .	»	76
«LE CŒUR BAT DANS LE CENTRE DE PARIS» . . . . .	»	85
1. <i>Variazioni per «Erba francese»</i> . . . . .	»	85
2. <i>La voce del significante</i> . . . . .	»	89
PARRONCHI, LA CITTÀ, LA NOTTE. «L'IMMAGINE OMBRATA» E LE FORME DELLA LUCE. . . . .	»	101
1. <i>Sulla prospettiva</i> . . . . .	»	101
2. <i>Geometrie fiorentine</i> . . . . .	»	105

III

TEMPO, SPAZI E GIARDINI

BASSANI E L'INVENZIONE DEL «GIARDINO». . . . .	»	115
1. <i>Bellezza e verità per Micòl</i> . . . . .	»	115
2. <i>All lost, nothing lost</i> . . . . .	»	120
L'IO POETA E LA DISLOCAZIONE BASSANIANA DEGLI SPAZI . . . . .	»	123
1. <i>Nel mutamento del paesaggio</i> . . . . .	»	123
2. <i>Verso l'eterotopia</i> . . . . .	»	128
DESSÍ, LA SARDEGNA E LO SPAZIO DEL TEMPO INTERIORE . . . . .	»	135
1. <i>Su realtà e possibilità</i> . . . . .	»	135
2. <i>La storia e la morte</i> . . . . .	»	138
3. <i>Tra gli atomi, i punti e il silenzio infinito</i> . . . . .	»	144
DESSÍ, UN PERCORSO TRA I 'SEGNI' . . . . .	»	149
1. <i>I margini di un'iscrizione</i> . . . . .	»	149
2. <i>Un gioco delle parti (2 versus 1, quasi in controluce)</i> . . . . .	»	156
3. <i>La traduzione (ovvero un primo percorso tra i 'segni')</i> . . . . .	»	159
TABUCCHI E LA RIFRAZIONE DELLE IMMAGINI . . . . .	»	163
1. <i>Fuori dal mondo</i> . . . . .	»	163

INDICE

2. <i>La trilogia portoghese</i> .....	Pag.	166
3. <i>Là dove l'eco si spenge</i> .....	»	168
4. <i>Lavorare sul rovescio</i> .....	»	170
5. <i>La città perduta</i> .....	»	173
Nota a margine .....	»	177
Indice dei nomi .....	»	179

FINITO DI STAMPARE  
PER CONTO DI LEO S. OLSCHKI EDITORE  
PRESSO ABC TIPOGRAFIA • CALENZANO (FI)  
NEL MESE DI FEBBRAIO 2026

## GIARDINI E PAESAGGIO

1. FEDERICO MANIERO, *Fitocronologia d'Italia*. 2000, vi-290 pp. Esaurito. Vedi nuova edizione aggiornata. 2015, n. 40.
2. GIOVAN BATTISTA FERRARI, *Flora ovvero cultura di fiori*. Riproduzione in facsimile a cura e con introduzione di L. Tongiorgi Tomasi. Testi di A. Campitelli e M. Zalum. 2001, lvi-566 pp.
3. ERCOLE SILVA, *Dell'arte de' giardini inglesi*. Nuova edizione a cura di G. Guerci, C. Nenci, L. Scazzosi. 2002, xxxiv-288 pp. con 40 ill. n.t.
4. *Il giardino e la memoria del mondo*. A cura di G. Baldan Zenoni-Politeo, A. Pietrogrande. 2002, x-260 pp. con 45 tavv. f.t. Ristampa 2005.
5. *Culture and Nature. International legislative texts referring to the safeguard of natural and cultural heritage*. Edited by C. Añón Feliú. 2003, lxii-428 pp.
6. LUIGI ZANGHERI, *Storia del giardino e del paesaggio. Il verde nella cultura occidentale*. 2003, vi-390 pp. con 232 ill. n.t. e 14 tavv. f.t. a colori. Ristampa 2007.
7. *Paesaggio culturale e biodiversità. Principi generali, metodi, proposte operative*. A cura di R. Colantonio Venturelli e F. Müller. 2003, xvi-258 pp. con 50 figg. n.t. e 14 tavv. f.t. di cui 13 a colori.
8. *Oltre il giardino*. A cura di G. Guerci, L. Pelissetti, L. Scazzosi. 2003, viii-414 pp. con 92 ill. n.t. e 14 tavv. f.t. a colori.
9. EUGENIO BATTISTI, *Iconologia ed ecologia del giardino e del paesaggio*. A cura di G. Saccaro Del Buffa. 2004, xiv-420 pp. con 112 figg. n.t. e 33 tavv. f.t. a colori.
10. MICHEL CONAN, *Essais de poétique des jardins*. 2004, xxviii-426 pp. con 146 figg. n.t., 39 tavv. f.t. di cui 11 a colori.
11. MICHAEL JAKOB, *Paesaggio e letteratura*. 2005, 242 pp. Ristampa 2024.
12. *Histories of garden conservation. Case-studies and critical debates*. Colloquio internazionale sulla storia della conservazione dei giardini. A cura di M. Conan, J. Tito Rojo, L. Zangheri. 2005, xiv-452 pp. con 143 ill. n.t. e 12 tavv. f.t. a colori.
13. *La cultura del paesaggio. Le sue origini, la situazione attuale e le prospettive future*. A cura di R. Colantonio Venturelli e K. Tobias. 2005, xvi-326 pp. con 34 figg. n.t. e 32 tavv. f.t. di cui 24 a colori.
14. *Giardini, contesto, paesaggio. Sistemi di giardini e architetture vegetali nel paesaggio. Metodi di studio, valutazione, tutela*. A cura di L.S. Pelissetti, L. Scazzosi. 2005, 2 tomi di complessive xiv-840 pp. con 189 figg. n.t. e 20 tavv. f.t. a colori.
15. LUIGI ZANGHERI, BRUNELLA LORENZI, NAUSIKAA M. RAHMATI, *Il giardino islamico*. 2006, vi-484 pp. con 246 figg. n.t. e 83 tavv. f.t. a colori. Ristampa 2011.
16. MARIE LUISE GOTHEIN, *Storia dell'Arte dei Giardini*. Vol. I: *Dall'Egitto al Rinascimento in Italia, Spagna e Portogallo*. Vol. II: *Dal Rinascimento in Francia fino ai nostri giorni*. Edizione italiana a cura di M. de Vico Fallani e M. Bencivenni. 2006, 2 tomi di complessive xxiv-1170 pp. con 637 figg. n.t. e 4 tavv. f.t.

17. *Per un giardino della Terra*. A cura di A. Pietrogrande. 2006, xii-430 pp. con 4 figg. n.t. e 52 tavv. f.t. di cui 37 a colori.
18. MARIA PIA CUNICO, PAOLA MUSCARI, *Giardini nell'Isola d'Elba*. Collaborazione di A. Contiero, foto di A. Marchese. 2006, xii-188 pp. con 287 figg. n.t.
19. CHIARA SANTINI, *Il giardino di Versailles. Natura, artificio, modello*. 2007, xvi-286 pp. con 27 figg. n.t. e 8 tavv. f.t. a colori.
20. *Bibliografia del giardino e del paesaggio italiano (1980-2005)*. A cura di L. Tongiorgi Tomasi e L. Zangheri, 2008, xii-172 pp. con CD-Rom accluso.
21. CHARLOTTE DE LATOUR, *Il linguaggio dei fiori*. Traduzione di G. Garufi. 2008, x-140 pp. con 12 tavv. f.t. Ristampa 2011.
22. MARGHERITA ZALUM CARDON, *Passione e cultura dei fiori tra Firenze e Roma nel XVI e XVII secolo*. 2008, xviii-274 pp. con 62 figg. n.t. e 16 tavv. f.t. a colori.
23. GABRIELE CAPECCHI, *Cosimo II e le arti di Boboli. Committenza, iconografia e scultura*. 2008, xii-228 pp. con 114 tavv. f.t.
24. *La cultura del paesaggio in Europa tra storia, arte e natura. Manuale di teoria e pratica*. A cura di P. Donadieu, H. Küster, R. Milani. 2008, xii-192 pp. con 8 figg. n.t.
25. *Giardini storici: a 25 anni dalle Carte di Firenze: esperienze e prospettive*. Vol. I: Bilanci a 25 anni dalle Carte di Firenze. Vol. II: Competenze e prospettive di gestione. A cura di L.S. Pelissetti e L. Scazzosi. 2009, 2 tomi di complessive xxii-776 pp. con 205 figg. n.t. e 18 tavv. f.t. a colori.
26. MASSIMO DE VICO FALLANI, *Il vero giardiniere coltiva il terreno. Tecniche culturali della tradizione italiana*. 2009, xvi-178 pp. con 109 figg. n.t. di cui 36 a colori e 13 tavv. f.t. a colori.
27. RITA PANATTONI, *San Rossore nella storia. Un paesaggio naturale e costruito*. Con un saggio sull'evoluzione del paesaggio vegetale di F. Garbari. 2010, xxxii-230 pp. con 2 figg. n.t. e 32 tavv. f.t. a colori.
28. KOJI KUWAKINO, *L'architetto sapiente. Giardino, teatro, città come schemi mnemonici tra il XVI e il XVII secolo*. 2011, xxiv-326 pp. con 70 figg. n.t. e 7 tavv. f.t. a colori.
29. *Le paysage sacré. Le paysage comme exégèse dans l'Europe de la première modernité / Sacred Landscape. Landscape as Exegesis in Early Modern Europe*. Sous la direction de D. Ribouillault et M. Weemans. 2011, xxxii-368 pp. con 83 figg. n.t. e 28 tavv. f.t. a colori.
30. PAOLA RONCARATI, ROSSELLA MARCUCCI, *Filippo de Pisis, botanico flâneur: un giovane tra erbe, ville, poesia. Ricostruita la collezione giovanile di erbe secche*. 2012, xvi-208 pp. con 43 figg. n.t. di cui 36 a colori.
31. MICHAEL ROHDE, *La cura dei giardini storici. Teoria e prassi*. Edizione italiana a cura di M. de Vico Fallani. 2012, xviii-590 pp. con 625 figg. n.t. di cui 418 a colori.
32. PAOLA DI FELICE, *L'universo nel recinto. I fondamenti dell'arte dei giardini e dell'estetica tradizionale giapponese*. I. Con la traduzione di Sakuteiki (*Annotazioni sulla composizione dei giardini*). 2012, xlvi-206 pp. con 65 figg. n.t. e 8 tavv. f.t. a colori.
33. PAOLA DI FELICE, *L'universo nel recinto. I fondamenti dell'arte dei giardini e dell'estetica tradizionale giapponese*. II. Con la traduzione di Sansui narabini yagyō no zu (*Illustrazioni delle forme di montagne, pianure e corsi*

- d'acqua) compilato dal monaco Zōen. 2012, xxviii-160 pp. con 26 figg. n.t. e 4 tavv. f.t. a colori.
34. Pietro Porcinai a Pistoia e in Valdinievole. A cura di C.M. Bucelli e C. Massi. 2012, xiv-378 pp. con 268 figg. n.t. e 15 tavv. f.t. a colori.
  35. MARIA ANTONIETTA BREDI, *Il Tempio della Notte. Architettura ipogea nei giardini paesaggistici*. 2012, xx-112 pp. con 106 figg. n.t.
  36. PAOLA MUSCARI, MARIA PIA CUNICO, *Arcipelago nascosto. Giardini, arance, carceri, torri e fortezze delle isole dell'Arcipelago toscano*. Collaborazione di Alessandra Contiero. Foto di Marco Gulinelli e Ennio Boga. 2012, x-186 pp. con 265 figg. n.t.
  37. GIACOMO LORENZINI, CRISTINA NALI, *Il Pino domestico. Elementi storici e botanici di una preziosa realtà del paesaggio mediterraneo*. 2013, vi-98 pp. con 120 figg. n.t. a colori.
  38. SERGE BRIFFAUD, OLIVIER DAMÉE, EMMANUELLE HEAULMÉ, *Chantilly au temps de Le Nôtre. Un paysage en projet*. 2013, xii-224 pp. con 43 figg. n.t.
  39. PAOLA RONCARATI, ROSSELLA MARCUCCI, *Codici e rose. L'erbario di Piero Calamandrei tra storia, fiori e paesaggio*. Prefazione di Enrico Alleva e postfazione di Francesco Coccozza. 2015, 198 pp. con 23 figg. n.t. e 24 ill. a colori.
  40. FEDERICO MANIERO, *Cronologia della flora esotica italiana*. 2015, vi-416 pp.
  41. ANGIOLO PUCCI, *I giardini di Firenze. I. I giardini dell'Occidente dall'Antichità a oggi*. A cura di M. Bencivenni e M. de Vico Fallani. 2015, xxii-404 pp. con 331 figg. n.t.
  42. ANGIOLO PUCCI, *I giardini di Firenze. II. Giardini e passeggi pubblici*. A cura di M. Bencivenni e M. de Vico Fallani. 2015, xiv-552 pp. con 160 figg. n.t.
  43. ANGIOLO PUCCI, *I giardini di Firenze. III. Palazzi e ville medicee*. A cura di M. Bencivenni e M. de Vico Fallani. 2016, xxxii-642 pp. con 210 figg. n.t.
  44. ANGIOLO PUCCI, *I giardini di Firenze. IV. Giardini e orti privati della città*. A cura di M. Bencivenni e M. de Vico Fallani. 2017, xxx-598 pp. con 162 figg. n.t.
  45. ANGIOLO PUCCI, *I giardini di Firenze. V. Suburbio vecchio e nuovo di Firenze*. A cura di M. Bencivenni e M. de Vico Fallani. 2019, xviii-442 pp. con 130 figg. n.t.
  46. ANGIOLO PUCCI, *I giardini di Firenze. VI. Comuni della cintura di Firenze*. A cura di M. Bencivenni e M. de Vico Fallani. 2022, xlvi-588 pp. con 253 figg. n.t.
  47. *De la peinture au jardin*. Sous la direction de H. Brunon et D. Ribouillault. 2016, viii-374 pp. con 117 figg. n.t. e 30 tavv. a colori.
  48. FABIO CAPPELLI, *Il bosco. Storia, selvicoltura, evoluzione nel territorio fiorentino*. 2017, viii-190 pp. con 86 figg. n.t.
  49. ULRIKE GAWLIK, *Raffaele De Vico. I giardini e le architetture romane dal 1908 al 1962*. Traduzione di Marco Mataloni, con contributi di Massimo de Vico Fallani e Simone Quilici. 2017, xviii-444 pp. con 174 figg. n.t. e 1 pianta a colori.
  50. *Ville e Giardini Medicei in Toscana e la loro influenza nell'arte dei giardini*. Atti del Convegno Internazionale, Accademia delle Arti del Disegno, Firenze, 8 novembre 2014. A cura di L. Zangheri. 2017, x-208 pp. con 100 figg. n.t. a colori.

51. MARCO TRISCIUOGGIO, *L'architetto nel paesaggio. Archeologia di un'idea*. 2018, x-228 pp. con 9 figg. n.t. Ristampa 2025.
52. *La botanica de' fiori dedicata al bel sesso*. A cura di S. Verrazzo, Introduzione di L. Tongiorgi Tomasi e L. Zangheri, Premessa di D. Tongiorgi. 2018, xxvi-102 pp., con 14 ill. a colori.
53. *La cura dei giardini monumentali. Fondamenti della conservazione dei giardini storici e degli spazi verdi*. A cura di Dieter Hennebo. Edizione italiana a cura di Maria Letizia Accorsi, Massimo de Vico Fallani, Giada Lepri. In preparazione.
54. PETER CRANE, *Ginkgo. L'albero dimenticato dal tempo*. Traduzione di Gianni Bedini. Presentazione di Fabio Garbari. 2020, x-256 pp. con 8 figg. n.t. e 24 tavv. f.t. a colori. Ristampa 2021.
55. LUIGI ZANGHERI, *Nel Giardino cinese della Luminosità Perfetta. 澄明之境：在中国园林之中*. Preambolo di Carmen Añón Feliú. 2020, xvi-234 pp. con 185 figg. n.t. e 56 tavv. f.t. a colori.
56. HUMPHRY REPTON, *Osservazioni su teoria e pratica del giardinaggio paesaggistico*. A cura di Andrea Mariani e Massimo de Vico Fallani. 2021, xxxii-188 pp. con 46 figg. n.t. e 16 tavv. f.t. a colori.
57. ERALDO ANTONINI, GIUSEPPE SPALLETTI TRIVELLI, *Il Parco Spalletti Trivelli e il "giardino inglese" nei territori estensi*. 2022, x-322 pp. con 132 tavv. a colori.
58. *Bellezza e produttività nel giardino e nel paesaggio rurale italiano*. A cura di Antonella Pietrogrande. 2024, xx-300 pp. con 64 figg. n.t. e 32 tavv. a colori. Ristampa 2025.
59. *I giardini, il parco e la tenuta del Castello di Agliè (1624-1940). Dall'impianto formale al disegno paesaggistico*. A cura di Paolo Cornaglia e Marco Ferrari. 2025, xx-300 pp. con 131 figg. n.t. e 48 tavv. f.t. a colori.
60. PAOLA FANUCCI, ALBERTO TINTORI, *Il lungo viaggio degli agrumi in Italia. Percorsi e curiosità di cultivar regionali. Con una parte sulla cura degli agrumi in vaso*. 2025, 344 pp. a colori. Rilegato.
61. ANNA DOLFI, *Il paesaggio tra le righe. Percorsi con gli scrittori della modernità*. 2026, viii-188 pp. con 1 fig. bn n.t.

## GIARDINI E PAESAGGIO

### I POMI DELLE ESPERIDI

(cm 24×31, rilegato)

- I. *La villa medicea di Careggi. Storia, rilievi e analisi per il restauro*. 2006, 156 pp. con 104 figg. e 26 tavole a colori n.t. Esaurito.
- II. *Il giardino del Palazzo Reale di Torino. 1570-1915*. A cura di Paolo Cornaglia. 2019, xiv-240 pp. con 215 figg. n.t. a colori e 16 tavv. f.t. a colori.
- III. *Villa Caprile a Pesaro. Da dimora signorile a scuola agraria*. A cura di Franco Panzini. 2025, xvi-230 pp. con 228 figg. n.t. a colori.
- IV. ANDREINA CONTESSA, *I giardini di Miramare. Da parco eclettico a museo verde*. 2025, x-228 pp. con con 202 figg. n.t. a colori. Rilegato.

ANNA DOLFI, accademica dei Lincei e professore emerito dell'Università di Firenze, è tra i maggiori studiosi di Leopardi, leopardismo, ermetismo, narrativa e poesia del Novecento. Ha progettato e curato volumi di taglio teorico e comparatistico sulle «Forme della soggettività» nelle letterature moderne e raccolte su temi di spiccato interesse interdisciplinare. Tra i suoi ultimi libri da segnalare quelli dedicati all'opera di Caproni, di Bassani (di cui ha pubblicato da Feltrinelli l'edizione genetica e commentata delle *Poesie complete*) e di Tabucchi (per Feltrinelli ha curato il volume postumo di saggi). Edito da Vallecchi nel 2024 il suo *Declinazioni della voce e forme dell'io nella letteratura moderna*.

Qual è il rapporto tra paesaggio e letteratura, tra gli spazi vissuti dagli scrittori e quelli raccontati nei libri? Riflettendo sulla definizione di 'paesaggio', sulle tecniche del microscopio e del grandangolo, sul rapporto tra tempo e spazio, tra realtà e memoria, tra finzione e verità, Anna Dolfi indaga le diverse modalità del *vedere* e la loro trasformazione, il passaggio dal concreto all'astratto, dalla fisica alla metafisica. A emergere, tra le righe dei testi e di chi li analizza e commenta, sono le città della madre e una Parigi mediata dalla cultura nella poesia di Giorgio Caproni, la geometrica perfezione di Firenze e della Toscana nella lirica di Alfonso Gatto e di Mario Luzi, le città silenziose e notturne di Parronchi, la Sardegna 'lunare' di Dessì, la Ferrara di Bassani con il suo *Giardino*, le capitali interscambiabili nell'Europa di Tabucchi. Tanti altri autori del primo, secondo, terzo Novecento – da Ungaretti e Montale a Zanzotto – appaiono nei capitoli e nei riferimenti trasversali, assieme a dominanti modalità del sentire che si rifanno necessariamente a Leopardi e a Baudelaire, all'infinito 'finito' e allo *spleen* che hanno condizionato, nel XX secolo, l'antropologia di uno sguardo rivolto al mondo e all'io con una sedimentata coscienza di perdita.

## ESTRATTO

ISBN 978 88 222 9519 4

€ 29,00